

LA SOCIETÀ SI È AGGIUDICATA LA REALIZZAZIONE DI UN RESORT DI LUSO. VALORE 256 MLN

Pizzarotti punta sul Montenegro

Con questa operazione si consolida la strategia di crescita all'estero del gruppo, che nel 2015 ha aggiunto in portafoglio progetti per 2 miliardi in Usa, Est Europa e Medio Oriente

DI TERESA CAMPO

Prosegue l'espansione all'estero di Pizzarotti. L'impresa, oltre un secolo di storia alle spalle e un fatturato di 1,14 miliardi, di cui il 25% all'estero, ha ricevuto dalla società Azmont l'incarico per la costruzione di un grande resort di lusso in Montenegro, presso le Bocche di Cattaro, baia naturale di grande bellezza. Il complesso, il primo del Mediterraneo targato One & Only, prevede la realizzazione di un albergo, dieci ville ed edifici residenziali per un totale di 239 appartamenti, più centro conferenze, spa, ristoranti. Grazie al nuovo contratto, che da solo vale 256 milioni, le acquisizioni realizzate nel 2015 sfiorano i 2 miliardi (1,3 miliardi senza contare il Maternity Hospital di Kuwait City la cui formalizzazione è attesa a breve), consentendo all'impresa quasi di triplicare il fatturato medio nel triennio 2016-2018, portandolo intorno a 600 milioni. Il risultato at-



Michele Pizzarotti

so per il 2015, che è un anno di transizione, è di 325 milioni, in netta crescita rispetto al fatturato annuo medio all'estero dell'impresa negli ultimi dieci anni, di circa 200 milioni, salito a 240 milioni nell'ultimo triennio. «Gli investimenti fatti per perseguire la strategia di espansione all'estero stanno portando i risultati che ci attendevamo: 2 miliardi di acquisizioni nell'ultimo anno, alcune in nuovi mercati, altre in aree dove eravamo già presenti», dichiara il vice presidente Michele Pizzarotti. «L'auspicio è che anche in Italia si possa dare

il via a una serie di commesse, per lo più in project finance, del valore di 10 miliardi, già da tempo aggiudicate e inserite nel portafoglio lavori dell'impresa, in associazione con altre realtà nazionali. Queste opere comporterebbero 18 mila nuovi occupati tra il 2018 e il 2019, oltre a contribuire alla crescita del pil». Quanto alle strategie, da alcuni anni l'impresa ha deciso di affiancare all'attività tradizionale di costruzione, lo sviluppo attraverso concessioni e internazionalizzazione. All'estero Pizzarotti si focalizza sulla realizzazione

di infrastrutture, edilizia (residenziale, ospedaliera ecc.), concessioni e real estate, anche costituendo joint venture con soci locali, come avvenuto in Usa, Principato di Monaco e Russia. L'attività all'estero si concentra in quattro aree geografiche, le stesse nelle quali sono state realizzate le recenti acquisizioni, e cioè Stati Uniti, Francia, Medio Oriente ed Europa dell'Est. A New York, in particolare, Pizzarotti Ibc negli ultimi mesi ha acquisito le commesse per il grattacielo in Broad Street (200 milioni di valore), la torre One-

Seaport per il gruppo Fortis (70 milioni) e il complesso Jardim (60 milioni). Francia e Principato di Monaco restano comunque il mercato storico di Pizzarotti, che nel 2015 ha acquisito i progetti per la realizzazione di stazioni della metropolitana di Parigi e per l'estensione in mare del Principato. Nel prossimo futuro nel mirino anche Sud America e Africa Subsahariana. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/pizzarotti

Sias, conti ok e acconto sul dividendo

Nei nove mesi i ricavi netti da pedaggio di Sias sono saliti a 722 milioni, in aumento del 4,1% rispetto al 2014. Il traffico, spiega una nota, è salito del 2,7% nei primi nove mesi, e del 3,29% nel terzo trimestre. L'aumento del ricavo da pedaggio si è riflesso sul mol del settore autostradale, aumentato di 22,7 milioni per un incremento complessivo del 5,3% dell'ebitda, (504,5 milioni). L'indebitamento finanziario netto rettificato ha invece evidenziato nel terzo trimestre un miglioramento per un importo di 1,5 miliardi al 30 settembre. I segnali di ripresa nei volumi di traffico secondo il gruppo «dovrebbero consentire, per l'esercizio in corso, un ulteriore consolidamento dei risultati reddituali del gruppo Sias». Il cda ha anche deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi 2015 pari a 0,14 euro per azione, come l'anno prima.